

Maestri d'ascia, poeti del golfo

Nella baracca-Faggioni la proiezione di un video sulla rotta della Festa della Marineria

QUESTO pomeriggio alle 18, sulla rotta di avvicinamento alla Festa della Marineria, si terrà un appuntamento amarcord di grande suggestione. Teatro sarà lo scrigno di un tesoro: la baracca dei maestri d'ascia della famiglia Faggioni, nel cuore della borgata, venuta, teneramente e prepotentemente, alla ribalta nell'ultimo anno per l'impresa corale che lì ha preso corpo: la realizzazione - diretta da Fabio Castiglia col supporto progettuale di Francesco Faggioni - di un veliero, il «Quinto remo», sulle spoglie di una vecchia lancia di salvataggio. Lì, nella baracca, sarà presentato in anteprima un filmato dedicato alle figure cardine dell'antica cantieristica navale spezzina. La loro testimonianza è stata registrata in uno straordinario documentario, dal titolo «Maestri d'Ascias, Poeti del Golfo» realizzato da un'idea di Stefano Faggioni e Lourdes Ruiz Villar per la regia di Andrea Vari, un 'mago' della tecamera, sempre in prima linea nei raduni delle barche d'epoca. Sullo sfondo degli attrezzi della mitica baracca Faggioni e del museo casalingo di Pietro Ricci – attrezzi visti come raffinati oggetti di «protodesign» – scorreranno le immagini delle lavorazioni tradizionali, tra storia e attualità. L'obiettivo di Vari, sapientemente guidato da Stefano Faggioni, ha colto le espressioni e i ricordi, al sapor nostalgia, di maestri d'ascia e attrezzatori navali di ieri e di oggi, da Pietro Ricci, Ivo Barsotti e Nino Bello che hanno fatto storia alle Grazie ai due maestri d'ascia attualmente all'opera nel Cantiere Valdettaro, Michele e Andrea Balistreri, padre e figlio, emblema della continuità del mestiere. Immagini di repertorio state raccolte nell'archivio di Raiteche, nell'ambito della collaborazione col circolo velico VeleRAI. Si inanellano così nel documentario gli aneddoti dei cantieri del Golfo quando si costruivano, calafatavano, varavano e alavano bastimenti a vela ora completamente scomparsi. Questione di cervello e di grandi abilità manuali. A quest'ultima rende omaggio la mostra fotografica, anch'essa nata da un'idea di Stefano Faggioni «La Spezia nelle sue mani» di Francesco Rastrelli, un guru della fotografia a misura di nautica e barche d'epoca. Ha raccontato in una cinquantina di scatti le mani sapienti che tanto hanno dato alla tradizione marinara. Video e mostra faranno poi parte della scenografia del cantiere a cielo aperto che, in occasione della Festa della Marineria, sarà allestito in via Mazzini, sempre a cura di Stefano Faggioni. In esposizione reperti dell'Arsenale e attrezzature da lavoro delle ditte Moroni, Maraglia e del Cantiere Valdettaro. Un tuffo nel passato ma con lo sguardo rivolto al futuro, al pensiero delle opportunità che vengono dai restauri delle barche d'epoca di cui La Spezia, fra cantieri Beconcini e Valdettaro, è leader. Alla tradizione cantieristica sarà anche dedicato, durante la festa della Marineria, il varo-bis del «Quinto remo»: domenica 14 giugno alle 17,30, sulla passeggiata Morin.

Corrado Ricci